



■ **NATALE.** Nel messaggio augurale il Vescovo invita a stare vicino a chi è solo, malato o in difficoltà

## Incontrare ed accogliere Gesù

*Un caro saluto a tutti, alle famiglie e ai fratelli e alle sorelle della mia Diocesi, a tutti coloro a cui sono legato da rapporti di amicizia e di conoscenza e a tutti coloro a cui arriverà questo messaggio, dovunque si trovino.*

*A tutti porti luce, serenità e pace.*

*Vi raggiungo perché il mio augurio di Buon Natale entri nei vostri cuori e nelle vostre case e vi comunichi la gioia e la carezza di un Amico Speciale.*

*Vi auguro di incontrare e accogliere Gesù, è Lui l'amico speciale, il Dio vicino, che ha un unico desiderio stare con noi, rimanere con noi, entrare nella nostra vita per riempirla di luce, di senso, di bellezza, di forza. Egli sosterrà il nostro cammino, condividerà le nostre gioie e ci sarà di coraggio nelle difficoltà.*

*Fate un posto a Gesù, fatelo entrare, diventate amici.*

*Che Gesù abiti i vostri cuori, le vostre famiglie, le vostre comunità, le vostre relazioni.*

*Fatelo entrare perché, quando entra, porta un di più di amore, di reciprocità e di comunione.*

*Ecco amici, vi auguro questo di più.*

*Proviamoci in questo Natale. Non lasciamoci angustiare eccessivamente dalle restrizioni.*

*Insieme a Gesù scriviamo un Natale bello con un di più di amore, di sorriso, di perdono, di tenerezza e di condivisione. Colmiamo le solitudini, facciamo sentire il calore del nostro affetto a coloro che sono in difficoltà, specialmente se soli, poveri e ammalati o in ristrettezze economiche.*

*Vi suggerisco, se potete, di vivere un piccolo momento di preghiera la notte di Natale e la sera del 31 dicembre.*

*Voi sapete che per Natale non ci sarà la Messa di mezzanotte, ma a mezzanotte suoneranno le campane, in quel momento invito tutti a mettersi in preghiera con questo piccolo schema che vi proponiamo e che troverete allegato a questo messaggio.*

*Sarà un gesto corale che ci farà sentire tutti uniti.*

*L'altro momento che vi propongo è per la sera del 31 dicembre. Prima che vi mettiate a cenare provate a sostare un attimo per pregare insieme, ringraziare il Signore per quest'anno che sta per concludersi e per chiedere che benedica il nuovo.*

*Amici e fratelli vi auguro un Natale bello. Portate la pace e siate operatori di pace. Che il Signore vi benedica e vi custodisca nel suo amore.*

*Auguri ancora.*

† Salvatore Muratore  
Vescovo di Nicosia



## Nel segno della speranza ...

■ **REGALBUTO.** A Casa Karis attivato il contagio del "virus" della Speranza.

## Un pasto per ogni famiglia

Nelle restrizioni quotidiane che puntano a salvaguardare la salute e proteggere tutti, ma soprattutto i più fragili, il Natale, come festa in cui si riunisce la famiglia non è, per quest'anno, una consuetudine scontata. Stiamo imparando che amare significa anche stare lontani per proteggersi a vicenda, ma pure nella difficoltà innegabile di garantire gli incontri c'è chi si è scommesso puntando a superare gli ostacoli per fare il più grande dono possibile: il dono, la condivisione di un pasto, la condivisione di un pezzetto di quella quotidianità che fa tanto bene al cuore. È l'esperienza di Casa Karis di Regalbuto, struttura residenziale per anziani e disabili. Di questa bella esperienza parliamo con la dottoressa Marcella Falco, responsabile della struttura.

**Perché avete pensato a questa iniziativa per i vostri ospiti?**

Perché amiamo i nostri ospiti e ne abbiamo cura – risponderai istintivamente. L'iniziativa di "un pasto di Natale a famiglia" è nata dall'ascolto e dalla creatività; dall'ascolto della sofferenza nostalgica dei nostri "nonnini" e dalla fantasia attivata dal contagio del "virus" della Speranza.

I nostri anziani stanno vivendo la solitudine ed il senso di abbandono in

un tempo – il Natale – in cui più forte è il senso di appartenenza, la nostalgia della festa e del calore degli affetti. Ma è evidente che le donne e gli uomini di Casa Karis – tra i 75 e i 96 anni – hanno una fede consolidata ed energica, in grado di trascinare chi è prossimo "a sperare contro ogni speranza".

Nei loro occhi era evidente il "desiderio ardente" di stare con figli, nipoti, parenti. Non sto parlando di gente che ha perso il senso della realtà: i nostri "nonnini" sono perfettamente consapevoli che le misure del contenimento del contagio da coronavirus siano protettive per loro; così come la maggior parte delle "nonne" comprendono di essere persone fragili e che la chiusura ai visitatori è una misura di controllo della trasmissione di un virus verosimilmente letale per loro. Lo sanno quasi tutti, ma il desiderio struggente di vedere i loro cari è più forte di qualsiasi logico ragionamento.

L'incremento del contagio di ottobre ha reso necessarie la sospensione del diritto di visite che, nei mesi estivi, era stato consentito se pur contingentato, con i DPI, per pochi minuti. L'isolamento ha peggiorato lo stato

*segue a pag. 2*

■ **NICOSIA:** In Municipio il presepe del Centro salute mentale ispirato dalle parole di papa Francesco

## Un messaggio carico di amore e pace



Le restrizioni e le difficoltà, anche di incontrarsi, legate al Co-

vid, non hanno fermato la consuetudine ormai consolidata, del pre-

sepe allestito nel Municipio di Ni-

*segue a pag. 2*

## Nel segno della speranza ...

### Un pasto per ogni famiglia

continua da pag. 1



Anziani durante il pranzo con i loro familiari

psicofisico di molti anziani con la comparsa di disturbi psicosomatici, ansia, depressione ed incremento del deterioramento cognitivo. La nostra consapevolezza dell'importanza degli affetti ci ha spinto a cercare il modo per consentire "la ricongiunzione familiare" nel rispetto delle misure di sicurezza.

Le "disposizioni per l'accesso dei visitatori a strutture residenziali socio-assistenziali, sociosanitarie e hospice..." del Ministero della salute chiede che vengano pensate occasioni di relazioni "sicure" per gli ospiti e ne indica le modalità, viene riconosciuto, infatti, il danno alla salute arrecato dall'impoverimento delle relazioni socio-affettive. Casa Karis ha pensato di acquistare i test da effettuare in loco (con l'aiuto del direttore sanitario e dell'infermiere) prima di spalancare le porte dell'Incontro.

#### Che tipo di accoglienza ha trovato nei vostri ospiti? E nelle loro famiglie?

In realtà abbiamo preferito non condividere la gioia della preparazione di quest'iniziativa con i residenti perché volevamo proteggerli da un'eventuale delusione in caso di positività del test che avrebbe reso impossibile il ricongiungimento. Però, i nostri animatori li hanno coinvolti nel rivestire di festa e adornare la struttura, mentre gli operatori hanno dedicato pomeriggi alla "cura di sé" di uomini e donne che si preparavano inconsapevolmente alla gioia del Natale. Le famiglie hanno reagito nel modo più vario:

- Alcuni componenti hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa e si sono attivati immediatamente per trasformare l'incontro in un evento, curando il menù con i sapori della tradizione della vigilia o del giorno di Natale, scegliendo l'abbigliamento proprio e del familiare da visitare, chiedendo

un giorno di ferie dal lavoro per adattarsi agli orari indicati dai sanitari e da Casa Karis;

- Altri hanno avuto paura di improbabili contagi ed hanno rinunciato al ricongiungimento;

- Qualcuno ha avuto un'accoglienza iniziale tiepida per poi coinvolgersi successivamente, riuscendo a contattarci nei loro preparativi.

#### Quanto è stato difficile organizzare tutto in considerazione delle stringenti norme a tutela della salute pubblica?

Non è stato semplice, ma ne è valsa la pena. La normativa, infatti, pone diverse limitazioni che vanno osservate e richiedono fantasia organizzativa. Il divieto di assembramento, per esempio, esige di contingentare gli accessi che per questo sono stati spalmati su un'intera settimana. Inoltre ciascun nucleo ha potuto aderire all'iniziativa con non più di quattro persone per ciascun incontro e quindi è stato necessario contrattare con i parenti su chi accedeva prima e chi doveva aspettare il secondo turno, in un'altra data. Un metro di distanza tra i commensali durante la consumazione del pasto; per offrire una certa "intimità" abbiamo provato a ricreare un ambiente familiare ed intimo ed immettere le famiglie riunite in un clima festoso. Infine un terzo degli ospiti non aveva parenti nel nostro Comune, e quindi a rischio discriminazione; ma è successo che spontaneamente le famiglie hanno "adottato" un anziano solo, così anche chi ha la famiglia lontana ha potuto godere di questa gioia.

#### Che reazioni avete registrato dopo gli Incontri?

Naturalmente gli anziani inseriti nel primo turno hanno vissuto appieno la festa a sorpresa, emozionandosi fino alle lacrime di gioia per la Speranza di

vicinanza che diventava realtà.

Gli altri, invece, hanno cominciato a chiedersi quando sarebbe toccato a loro e a fare domande

a tutti per aggiudicarsi l'informazione. La Struttura si è animata per un'intera settimana: volti raggianti, pazienti attese per barba e piega ai capelli, cambi d'abito per trovare quello giusto, pomeriggi a confezionare dolci per lo scambio di doni, rumore di risate e riaffiorare dei ricordi sopiti.

La festa della prossimità ha dato un sapore diverso a questo Natale ed il Bambinello si è fatto vicino a chi ardeva dal desiderio di stare con chi ama.

#### Cosa è rimasto di questi pasti consumati in piccole famiglie?

Per i "nonni", la sensazione d'essere importante, centrale, per quei cari che hanno rischiato la quarantena a Natale (quello era il rischio in caso di riscontro positivo al test!) per ritrovarsi accanto a loro. Per i parenti, il senso di famiglia ricostituita perché si sono ritrovati uniti da racconti, odori e sapori antichi. Per gli operatori, la gioia di aver contribuito a rendere felici le persone cui sono legati da rapporti affettivi e diversi gesti di gratitudine. A qualche giorno dall'esperienza, gli anziani residenti continuano a raccontare ogni dettaglio del loro Incontro con evidenti miglioramenti delle loro capacità mnestiche; sono più allegri, meno capricciosi, più tolleranti. Anche chi è affetto da deterioramento mentale ha riattivato i ricordi e "risuscitato" i propri cari defunti per raccontare il bellissimo momento vissuto in questi giorni. Infine, sono migliorati i rapporti tra famiglie e Struttura, colorandosi di emozioni positive: una giovane nipote - ha commentato: "siamo un'unica famiglia... è naturale condividere gioie e dolori".

La redazione

### Un messaggio carico di amore e pace

continua da pag. 1



Il particolare della grotta della natività visitata da papa Francesco

cosia dal Dipartimento salute mentale dell'Asp di Enna, diretto dal dottore Giuseppe Cucci, dal Centro salute mentale di Nicosia, diretto dalla dottoressa Carmela Murè, e dagli utenti del Centro di aggregazione gestito dalla cooperativa sociale Solidarietà Erbitense.

"Dopo la bellissima esperienza dello scorso anno che ci aveva condotto ai 100 Presepi in Vaticano ed all'incontro con sua santità Papa Francesco, si era deciso, in un primo momento, di non realizzare quest'anno il presepe. Ma - dice Carmela Murè - l'attuale pandemia ci ha fatto riflettere, soprattutto sulla spinta degli utenti e degli operatori, sul bisogno di un messaggio di speranza, di pace e d'amore e su queste riflessioni abbiamo deciso di realizzare il nostro presepe che, come sempre, non è mai statico ma si arricchisce di tutte le ricchezze del nostro territorio e dagli stimoli esterni. Abbiamo preso spunto dalle parole che papa Francesco ha esclamato sul sagrato di San Pietro in pieno lockdown: Siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo trovati su una stessa barca fragili e disorientati, ma allo stesso tempo importanti e necessari, chiamati a remare insieme e a confortarci a vicenda. Su questa barca ci siamo tutti. E ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo. Ma solo insieme. Nessuno si salva da solo".

Le parole del Papa, quindi sono state lo spunto che poi elaborate e interiorizzate hanno portato ad un progetto definito. "Abbiamo inserito la Sicilia al centro del mondo - continua la Murè - con tutti i

popoli che, insieme a noi tutti, stanno affrontando la paura e il dolore a causa della pandemia, perché solo insieme e nel rispetto delle regole e dell'altro potremmo superare questa immane tragedia che ha colpito il mondo intero. Ogni anno all'interno del nostro presepe ci sono stati dei personaggi particolari: 'i mai contenti' il primo anno; gli opinionisti, il secondo anno; questo perché, attraverso personaggi laici, abbiamo sempre voluto inviare un piccolo messaggio. Quest'anno nel nostro presepe il personaggio di riferimento è la figura di papa Francesco, che con il suo carisma e la sua umanità è per noi tutti un faro che permette di orientarci nel turbinare della vita".

Il presepe è stato realizzato dagli utenti che, guidati dal maestro Salvatore Tamburello, "si sono fatti coinvolgere - conclude la Murè - in questi anni in tutti i progetti proposti e per questo li ringraziamo. Grazie alla presidente della cooperativa sociale Solidarietà Erbitense, la dottoressa Barbara Lo Votrico e alla sua instancabile coordinatrice dottoressa Mara Zingale e a tutti gli operatori del centro di aggregazione. Infine, un grazie va rivolto a tutti i componenti del Csm: i dottori. Bonelli, Gugliuzza, Raspanti, Gulino e al ragioniere Di Franco, che con la loro fattiva collaborazione hanno reso possibile il lavoro effettuato all'interno della progettualità dei Piani di Azione Locale per la Salute Mentale."

Il Presepe, che è stato allestito nell'androne del Municipio di Nicosia, si può visitare con entrata libera.

La redazione



■ CATENANUOVA. Nella parrocchia San Giuseppe

## Presentata l'enciclica "Fratelli tutti"

Presentata, nei giorni scorsi, l'enciclica "Fratelli tutti" di papa Francesco, un momento di incontro e di condivisione. La presentazione, promossa dalla parrocchia San Giuseppe, rientra tra le iniziative del

progetto parrocchiale "Chiesa in uscita, un servizio per la città". Tre i relatori, Fabio Venezia, sindaco di Troina, Antonella Passero, di Catenanuova, e don Nicola Ilardo, parroco (tutti e tre nella foto). "Il mes-

saggio dell'enciclica - dice don Ilardo - è molto stimolante per avviare una profonda riflessione sui rapporti sociali che vanno rivalutati e considerati come strumento necessario per vincere la cultura della distanza

e dello scarto". L'amicizia sociale e la buona politica devono contribuire a creare un nuovo mondo aperto, questo il messaggio che arriva e che coinvolge tutti.

La redazione

### ■ NISSORIA. L'angolo poetico di ACR

## Con lo sguardo rivolto a Maria

### La Madonna

Chiudo gli occhi,  
compari nella mia mente  
il tuo viso è molto sorridente.  
Sento le carezze della tua mano  
che benedice tutto il genere umano.  
Credo che solo l'amore di una  
mamma sia  
apuro gli occhi e ti vedo o Vergine  
Maria.

Salvatore Squillaci

### Madonnina

Madonnina che ci sei sempre  
noi con il cuore  
saremo con te  
non abbandonarci  
proteggici sempre.  
Con questa preghiera  
mi rivolgo a te  
allontanaci tutti dal virus che c'è.

Mattia Castellana

### ■ NATALE. Lettera del parroco di Assoro ai suoi fedeli per indicare i veri valori natalizi anteposti alle suggestioni del mondo

## Riscoprire il nostro personalissimo "Si" per crescere nella fede

Carissimi Parrocchiani, la Grazia e la Pace del Signore siano con tutti voi. Sono parole che spesso sentiamo, che accogliamo quasi come un'abitudine, come un "buongiorno!" o un "salve!", senza dar loro il peso e la forza che dovrebbero avere nella nostra vita quotidiana, senza valutarne appieno il valore, specialmente nel momento difficile che tutti stiamo vivendo fisicamente e spiritualmente, spauriti, arrabbiati, disorientati dalle difficoltà di un momento grave che tutti, ed è importante sottolinearlo: tutti, stiamo vivendo.

Alle porte del Santo Natale, momento liturgico iniziato con la Novena dell'Immacolata Concezione e Prima domenica di Avvento, è opportuno rivedere la nostra vita religiosa, e per conseguenza anche vita quotidiana, partendo da quel "Si" che Maria diede in risposta a Dio, un Si che non fu semplice accoglimento bensì l'accettazione di una proposta di eccezionale e fondamentale importanza, che avrebbe coinvolto tutto il suo modo di vivere. Dobbiamo interpretare, scoprire anche noi il nostro personalissimo "Si", cominciando a pensare che vivere la fede, specialmente in momenti difficili come quello che stiamo vivendo, non si esaurisce in particolari momenti, in riti, in circostanze specifiche, ma in tutti i momenti della nostra vita.

Le tensioni prodotte dalle difficoltà, dalla pandemia, dalle minacce alla salute ed anche alla nostra economia, dalle restrizioni imposte per limitare contagi, i limiti che si riscontrano nel vivere quotidiano vanno vissuti con un riferimento costante alla nostra fede, interpretandoli come un percorso sulla strada della Verità, che non è quello che si desume dalla TV, dai giornali, dai "so-

cial", bensì è la verità di Dio, è la Grazia di Dio. Mi permetto un momento di ironia: cedendo alle polemiche determinate dalla situazione difficile, tutti abbiamo commentato, in bene o in male, restrizioni relative alla messa di mezzanotte, al "copri-fuoco" notturno, alla chiusura dei bar. Pensiamo al disagio di Maria e Giuseppe, che attendono la nascita di Gesù dopo un estenuante percorso a piedi, stando in una stalla non avendo trovato posto in una locanda! E davvero per noi è diventato così importante un aperitivo? È fondamentale lo "shopping" natalizio" o il cenone? È questo il nostro Natale? È questo il significato che abbiamo poco alla volta conferito ad un momento fondamentale della cristianità e della nostra fede? È questa, lo dico con voce da laico, la cultura della nostra società? Consumismo e ricerca del benessere economico personale trascurando la solidarietà, la carità, la misericordia, il prossimo? Viviamo con forti tensioni, arriviamo a litigare con i nostri fratelli (dimenticando che per la nostra Fede tutti gli uomini lo sono) perché una pandemia ci impone restrizioni per salvaguardare noi ed il prossimo. Il percorso a cui siamo chiamati per la salvezza non è facile: Nazareth, Betlemme, Gerusalemme furono la strada della Sacra Famiglia; anche per noi sono previsti prove, momenti difficili, disagi, paure e timori per raggiungere la nostra Gerusalemme, quella Celeste. Ma quale meravigliosa occasione per provare la nostra fede!

Il percorso indicatoci da Dio è semplice da vivere, se mettiamo Lui al primo posto. È invece un cammino arduo ed impossibile se gli vengono anteposte le suggestioni del mondo: potere, ricchezza, prestigio, visibili-

tà, ostentazione, egoismi ed individualismi. È un appello, quello di entrare nella comunità di coloro che ricercano la Verità, che Dio rivolge a tutti, Uomini, Donne, Giovani e Anziani, Famiglie, Genitori e Figli, Lavoratori ed Imprenditori, Amministratori pubblici e privati, Sindaci, Assessori, Consiglieri e tutti i "politici": Paolo di Tarso, Santo che con il linguaggio di oggi definiremmo come tra i più alti "ideologi" della Fede, ci indica come "salvatore" il Gesù che sta nascendo e la necessità di "vivere in lui una vita nuova" piuttosto che non nei "riti". Nella sua lettera agli abitanti di Efeso (4:31-32) ci dice, a proposito di comportamenti errati: Tutti i peccati dovuti al temperamento e alla lingua dovrebbero essere eliminati. L'apostolo ne elenca una serie; benché non sia possibile distinguerli precisamente l'uno dall'altro, complessivamente il significato è chiaro: amarezza, risentimento latente, rifiuto di perdonare, rancore; cruccio: preoccupazioni, afflizioni; ira: scatti di collera, passione violenta, "capricci"; clamore: baccano rissoso, schiamazzi, accessi litigi, zittire bruscamente i propri interlocutori o rivali; parola offensiva: linguaggio oltraggioso, calunnie, ingiurie; cattiveria: augurare il male agli altri, ostilità, perfidia. I comportamenti errati appena elencati vanno eliminati, ma il vuoto va riempito con l'esercizio delle qualità che rimandano a Cristo. I primi erano vizi naturali, mentre le seguenti esortazioni fanno riferimento a virtù soprannaturali: Siate... benevoli: ossia interessati al benessere altrui senza secondi fini e desiderosi di porgere aiuto anche a costo di un grande sacrificio personale. Siate... misericordiosi: affettuosi e premurosi, compassionevoli e disposti a farsi

carico delle preoccupazioni altrui. ...perdonandovi a vicenda: solleciti nello scusare le offese, dimenticare i torti subiti e liberarsi del desiderio di vendetta.

E quindi, come non correre con il pensiero a Francesco? Il Santo, ma anche a Francesco il nostro Pontefice? I loro messaggi di pace, di speranza, di richiamo alla VERITA' nel senso dei veri valori per un cristiano, non paiono oggi voce persa nel deserto? Sono messaggi poco ascoltati perché scomodi, lontani dalla realtà quotidiana fatta di falsi valori. Occorre bandire queste falsità, rivestire la nostra vita quotidiana di Verità: San Paolo, sempre lui, ci ricorda che la Verità è un debito che abbiamo nei confronti di tutti gli uomini, perché siamo membra gli uni degli altri (cfr. Ro 12:5; 1 Co 12:12-27). È inammissibile che un credente menta a un altro credente, così come è impensabile che un nervo del corpo invii deliberatamente un falso impulso al cervello o che l'occhio inganni il resto del corpo in caso di pericolo.

Stiamo vivendo in effetti un momento di pericolo e quindi basta con falsi valori, con il perseguimento di scopi fallaci, di canti di sirene: il pensiero corrente, improntato al consumismo ed al soddisfacimento di bisogni venali ed egoistici rende attualissime le riflessioni fatte da San Paolo 2000 anni fa: la propensione naturale dell'uomo è operare per soddisfare i propri bisogni e desideri. Quando le entrate aumentano, anche il suo tenore di vita si eleva. Nella sua vita tutto è incentrato sull'ego. Questo può facilmente condurre a dimenticarci degli altri, soprattutto a dimenticare la misericordia, la carità, l'amore per il prossimo, quando quello che cerchiamo

non è la Pace con Dio e con noi stessi ma il soddisfacimento di falsi bisogni: ecco che l'aperitivo serale, lo shopping, il pranzo al ristorante diventano motivo di astio o contestazione, anche se possono compromettere la salute, o addirittura la vita di qualcuno. Invece Siate... benevoli: ossia interessati al benessere altrui senza secondi fini e desiderosi di porgere aiuto anche a costo di un grande sacrificio personale. Siate... misericordiosi: affettuosi e premurosi, compassionevoli e disposti a farsi carico delle preoccupazioni altrui... è sempre Paolo di Tarso a ricordarci il senso della vita di un Cristiano, è Papa Francesco a ricordarci la Misericordia, è stato Francesco d'Assisi a mostrarci con l'esempio che occorre saper cambiar vita, lui ricchissimo che volle diventare poverello per darsi agli altri e a Cristo, avendo capito che non si può essere buoni cristiani solo nel momento della Santa Messa o del Natale, ma occorre essere sempre disposti, in ogni momento, a dire il nostro Si al Signore.

Riprendiamoci la nostra vita, impariamo un volta per tutte quali sono i veri valori da vivere negli impegni di fede continuamente suggeriti dal Signore nelle Sacre scritture e ricordiamoci -sempre- di guardare al futuro da realizzare per noi medesimi, che sappiamo non essere in questa vita terrena. Cristo è la roccia su cui porre le fondamenta delle nostre speranze. Con il Natale alle porte che ci invita a prepararci alla celebrazione della venuta di Gesù, meravigliosa opportunità per crescere nella Fede, aumentare la Speranza e praticare meglio la Carità, auguro a tutti quanti Buon Natale 2020.

Don Salvatore Minuto

■ **TROINA. Il 17 dicembre Istituto e assessorato regionale della Famiglia hanno siglato la convenzione**

## Garantite le funzioni assistenziali all'Oasi per il prossimo triennio

Nel pomeriggio del 17 dicembre, è stata sottoscritta la nuova convenzione tra l'Irccs - Ospedale Classificato Oasi di Troina e l'Assessorato Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, in merito al riconoscimento delle cosiddette "Funzioni Assistenziali" per gli anni 2020/2022, ovvero tre anni. Unica finestra temporale rimasta fuori dalla Convenzione rispetto anche agli anni precedenti il 2019. L'Istituto nonostante ciò si è fatto carico di questi ulteriori oneri sia per l'anno 2019, sia per l'anno in corso, in piena emergenza sanitaria. Dunque, ancora una volta l'apprezzamento da parte del Governo Regionale nei confronti dell'Istituto Oasi di Troina per la sua attività medico-sanitaria, scientifica, e la qualificata professionalità sul piano diagnosti-



Don Silvio Rotondo e il dottor Rosolino Greco firmano la convenzione

co, terapeutico, riabilitativo ed educativo a favore dei disabili. Nel provvedimento legislativo si assegnano all'Irccs di Troina cinque milioni di euro all'anno. Tra le novità, rispetto al triennio precedente,

nella Convenzione è stato aggiunto un milione di euro in più a seguito di un doppio passaggio parlamentare nell'Assemblea Regionale Siciliana, nel mese di aprile scorso, durante il dibattito per la finanziaria regionale.

Altra novità contenuta nel provvedimento legislativo, è il rapporto diretto tra l'Irccs Oasi di Troina e l'Assessorato, in merito alla remunerazione e rendicontazione dei fondi, ovvero non ci saranno altri organismi intermedi.

La convenzione è stata sottoscritta dal presidente dell'Irccs di Troina, Don Silvio Rotondo, in qualità di legale rappresentante dell'Istituto e il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, dottor Rosolino Greco. "Siamo soddisfatti di questo riconoscimento - commenta Don Silvio Rotondo - che consolida sempre più la nostra attività e il nostro impegno a favore dei disabili e delle loro famiglie. Ringrazio tutti coloro che a vario titolo si sono impegnati per

rinnovare la Convenzione, poi un ringraziamento particolare all'Assessore Scavone, al Presidente della Regione on. Nello Musumeci e tutta la sua giunta di governo che convintamente hanno approvato il nuovo schema di convenzione, e dunque hanno creduto nell'Oasi, nella sua mission e nel valore delle attività e prestazioni che quotidianamente vengono esercitate per garantire cura e assistenza ai più deboli. Un'altra bella pagina di storia per il nostro Istituto che arriva nel giorno in cui viene anche e finalmente annunciata la liberazione dei 18 pescatori di Mazara del Vallo trattenuti in Libia da oltre tre mesi".

Salvo Calaciura  
Ufficio stampa Oasi Maria SS

■ **LEONFORTE. Il 22 dicembre la Giunta regionale ha dato il via libera**

## Declaratoria di "Calamità per le eccezionali grandinate nell'ennese"

Lo scorso 23 settembre una eccezionale grandinata, quanto rovinosa grandinata, ha colpito il nostro territorio devastando vaste aree coltivate, e subito dopo la deputata all'Ars, Elena Pagana aveva presentato, con la deputata Angela Foti del gruppo parlamentare Attiva Sicilia, una mozione al presidente della Regione Nello Musumeci e all'assessorato per l'Agricoltura, per avviare con la massima tempestività ed urgenza la procedura di proclamazione dello stato di calamità naturale per le zone colpite.

"La Giunta ha deliberato anche sulla delimitazione delle zone danneggiate, sulla individuazione delle provvidenze e sul richiesto fabbisogno finanziario, in conformità alla proposta del-

l'assessore regionale per l'Agricoltura. L'eccezionale grandinata che nel pomeriggio del 23 settembre, ha colpito l'area centro meridionale della Sicilia, ha provocato danni gravissimi in territori come quello di Leonforte, dove la produzione di pesche Igp era ormai prossima al raccolto. Si tratta di territori dove - sottolinea la Pagana - gli imprenditori, tra mille difficoltà, malgrado la grave crisi del settore delle produzioni agricole anche di eccellenza, malgrado la recessione generale dell'economia, continuano a profondere sforzi e sacrifici per non abbandonare le aziende e che devono essere sostenuti".

La grandinata aveva provocato danni importanti in settori di produzioni di eccellenza, quali olive, ficodindia, le



pesche leonfortesi, i melograni e alle colture di ortaggi.

"La dichiarazione di stato di calamità - conclude Pagana - in questa situazione, è un provvedimento necessario. Adesso cercheremo in questa delicata fase delle variazioni di bilancio, di ottenere l'estensione dei ristori anche alle strutture industriali e opifici dell'area Val Dittaino che hanno subito danni a causa delle avversità atmosferiche". Proprio lo scorso 17 ottobre, lo stesso gruppo parlamentare all'Ars ha presentato un disegno di legge contenente le "Disposizioni urgenti per fronteggiare i danni causati dalla grandinata del 23 settembre nella zona industriale Dittaino".

C.P.

■ **ENNA. Il 22 dicembre si è tenuta l'Assemblea territoriale idrica**

## Taglio alle tariffe idriche: si deciderà entro il 31 dicembre

Il 22 dicembre i sindaci del territorio Ennese si sono incontrati in Assemblea con all'ordine del giorno i chiarimenti da parte di Anea, alla presenza del gestore AcquaEnna, sulla possibilità di arrivare ad una sostanziale riduzione della tariffa idrica. Una speranza che si alimenta da ormai molti anni da parte di tutti gli abitanti del nostro territorio visto che le bollette del servizio idrico integrato sono fra le più salate d'Italia. Si ipotizza una riduzione dell'ordine del 5% nel periodo dal 2021 al 2024.

Il presidente dell'Ati, che è il sindaco di Enna, Maurizio Dipietro, è intervenuto pubblicamente sull'argomento per chiarire cosa è stato fatto fino ad ora per raggiungere l'obiettivo del taglio delle tariffe e cosa si dovrà ancora fare per riuscire ad applicare le riduzioni in bolletta.

"Finalmente - afferma Dipietro - si è innescata tra i sindaci una discussione vera con la concreta possibilità di giungere ad un sostanziale abbassamento della tariffa. Oggi l'Assemblea territoriale Idrica di Enna è nelle condizioni di determinare tutto ciò ed i sindaci devono affrontare questo problema senza limitarsi, come qualche primo cittadino ha fatto nel recente passato, a qualche comparsata televisiva con bottiglie di acqua di colore giallo. Anche la deputazione regiona-



le, dopo tre anni di silenzio, si è posta il problema e si è finalmente attivata per ottenere dal governo regionale l'implementazione dei fondi pubblici, che al momento sono i più bassi in Sicilia. Questo fatto - sottolinea - rappresenta già un grande successo". La posizione dei sindaci non è però univoca. Come è emerso nel corso dell'assemblea del 22 dicembre da una parte ci sono i sindaci che sono molto preoccupati dalla possibile riduzione degli investimenti. "Pur riconoscendo la perfetta buona fede è apparso evidente che - afferma Dipietro - senza tale riduzione la tariffa è inesorabilmen-

te destinata a salire e anche di molto". Dall'altra parte ci sono i sindaci che, pur nella consapevolezza che gli investimenti sono importanti sia sotto il profilo occupazionale che sotto quello del miglioramento del servizio idrico, mettono al primo posto, e fra questi c'è anche il presidente dell'Ati, l'insostenibilità dell'attuale livello tariffario. "Tenendo conto del contesto socio economico della nostra provincia, reso ancora più grave dall'attuale emergenza sanitaria, le cui conseguenze economiche sono ancora tutte da valutare, la riduzione delle tariffe - sostiene Dipietro - diventa una priorità assoluta, a costo

della riduzione degli investimenti che, giova ricordare, gravano in maniera sostanziale su di esse. Questa è, ovviamente, una scelta politica, considerato che non esiste alcun obbligo di legge nel mantenimento degli investimenti il cui taglio, ovviamente, non andrà a incidere su interventi indispensabili quali quelli inerenti la depurazione".

Nel corso dell'assemblea i tecnici di Anea hanno spiegato che la media degli investimenti in Italia nel settore idrico è pari a circa 50 euro ad abitante che, applicata nella nostra provincia, equivarrebbe ad una somma totale di investimenti di circa 9 milioni di euro mentre quelli proposti all'Ati dal gestore ammontano a più del doppio, con una quota consistente a carico della tariffa del servizio idrico.

"Fermo restando - ha spiegato Dipietro - che la risoluzione del caro acqua non può solo essere legato a questa iniziativa ma passa anche per il considerevole aumento del contributo pubblico e da una radicale rivisitazione delle previsioni contrattuali, la prossima settimana, poiché il termine è ormai scaduto e Anea ci consiglia di non ritardare ulteriormente, convocherò l'assemblea dei sindaci affinché si possa deliberare entro il prossimo 31 dicembre".

La proposta è di ridurre la tariffa del 5%, ma l'ultima parola spetta ai sindaci. C.P.

■ **SCUOLA. Il rientro**

## Le modalità

L'8 gennaio anche gli studenti della superiori dovranno, o almeno questa è l'ipotesi, rientra a scuola per tornare alla didattica in presenza. In questa prospettiva la Prefettura di Enna ha diffuso il documento operativo definitivo, che si muove tra tutela della salute e diritto allo studio, per consentire il rientro in sicurezza degli studenti a scuola. In totale gli istituti superiori nel territorio provinciale sono 12 e il Piano predisposto prevede il raddoppio delle corse per le tratte di più brevi e protocolli di sicurezza nelle scuole, oltre ad un vademecum elaborato dall'Asp. La definizione del piano operativo di rientro degli studenti di scuola secondaria di secondo grado, nel rispetto delle disposizioni anti-Covid, che la Prefettura definisce "complessa", è il frutto della sinergia con "le altre componenti istituzionali coinvolte e delle Aziende di trasporto. Si è trattato di una serrata attività sinergica e di confronto, all'esito della quale si è trovato un punto di sintesi tra le proposte delle aziende di trasporto, tradottesi anche nella modifica di alcuni orari dei servizi offerti, e le esigenze del mondo scolastico manifestate dai dirigenti degli Istituti anche per il tramite del competente Ufficio scolastico provinciale".

C.P.